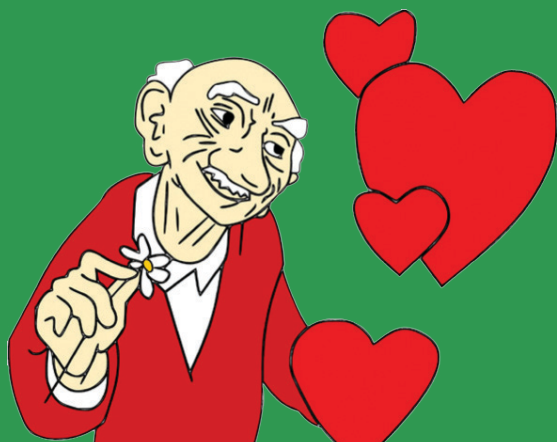


Vademecum Alzheimer

Indicazioni e spunti
per vivere accanto alla persona
malata di Alzheimer
e altri tipi di demenze



Vademecum Alzheimer

Indicazioni e spunti
per vivere accanto alla persona
malata di Alzheimer
e altri tipi di demenze

Vademecum Alzheimer

Indicazioni e spunti per vivere accanto alla persona malata di Alzheimer e altri tipi di demenza

IDEATRICE DEL PROGETTO: *Bruna Celardo Rizzi*

TESTO *curato dall'Associazione Alzheimer Trento – Onlus, in collaborazione con Giorgia Caldini, Federica Manti, Tiziano Gomiero, Paola Taufer e Bruna Bagozzi.*

ILLUSTRAZIONI ORIGINALI *a cura di Deborah Garbari e Lorenzo Dalmonego.*

INTEGRAZIONI E CURA DELLA QUARTA EDIZIONE: *Tavolo di monitoraggio del Piano provinciale demenze – XV Legislatura.*

Prima edizione: febbraio 2013

Seconda edizione: luglio 2014

Terza edizione (bilingue): settembre 2016

Quarta edizione: aprile 2017

© Giunta della Provincia autonoma di Trento – 2017

Illustrazioni, testi "La malattia di Alzheimer" e "Schede": © Associazione Alzheimer Trento, Onlus – 2017

L'utilizzo del materiale pubblicato è consentito con citazione obbligatoria della fonte

La pubblicazione può essere scaricata in formato PDF all'indirizzo
<http://www.trentinosalute.net/Contenuti/Temi/Demenze/Pubblicazioni>



A distanza di alcuni anni abbiamo deciso di rieditare questo strumento informativo, predisposto dall'Associazione Alzheimer Trento, perché richiesto a più voci e ancora attuale nel fornire preziose indicazioni alle famiglie che prestano cura ai propri cari affetti da questa malattia.

Il Vademecum è stato aggiornato e reso più fruibile nella parte relativa ai servizi coinvolgendo i rappresentanti del tavolo di monitoraggio del Piano provinciale demenze.

Ricordo che da poco è stata pubblicata anche l'edizione multilingue del Vademecum (inglese, spagnolo, francese, russo, ucraino e rumeno) utile per facilitare il lavoro delle persone straniere che assistono i nostri cari e che potete trovare sul nostro sito istituzionale.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato per consentire la pubblicazione di questo valido strumento che evidenzia come, su questo tema, la sensibilità e l'attenzione comunitaria sia sempre più presente nel territorio, aiutando a ridurre lo stigma sociale attorno a questa malattia.

Luca Zeni

Assessore alla salute e politiche sociali
Provincia autonoma di Trento



Questo opuscolo è stato ideato e realizzato dall'Associazione Alzheimer Trento onlus, per aiutare i familiari ad affrontare i primi faticosi passi nella malattia di Alzheimer ed è il frutto delle esperienze dirette e rilevanti di chi ha un familiare affetto da demenza e di operatori che si trovano a contatto giornaliero con i malati di Alzheimer. Noi speriamo che le esperienze vissute e trasformate in informazioni utili possano contribuire ad alleviare le grosse difficoltà di molte persone impegnate a gestire una malattia così impegnativa.

Pensando alle difficoltà quotidiane di reperimento anche solo di un numero di telefono utile, abbiamo raggruppato quelle che a nostro parere possono essere le principali informazioni a supporto del caregiver nel suo lavoro di cura.

Potrete consultare meglio il Vademecum, sapendo che è stato così suddiviso:

- ▶ una prima parte in cui viene spiegata sommariamente la malattia di Alzheimer dal punto di vista clinico e ne vengono descritte le principali caratteristiche;
- ▶ una seconda parte consistente in diverse schede che prendono in considerazione le problematiche della patologia e i problemi comportamentali con relativi suggerimenti per rapportarvi alla persona malata con alcuni riferimenti utili;
- ▶ una terza parte riguardante i servizi esistenti per supportare il malato e il suo nucleo familiare.

La nostra speranza è che questo scritto sia di utilità per tutti coloro che hanno bisogno di aiuto, proponendoci nella solidarietà per raggiungere il nostro obiettivo che è "la forza di non essere soli".

Approfittiamo di queste righe per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla stesura di questi testi.

Associazione Alzheimer Trento

Sommario

LA MALATTIA DI ALZHEIMER

Malattia di Alzheimer	10
Memoria	12
Aprassia	14
Attenzione	15
Indicazioni	16

SCHEDE

Affaccendamento e hoarding	20
Agitazione	21
Aggressività	22
Allucinazioni e deliri	24
Alterazione sonno veglia	26
Vagabondaggio	28
Comportamento sessuale inadeguato	29
Comunicazione	30
Alimentazione	31
Disfagia	33
Cura di sé	34
Ambiente domestico	36
Attività da proporre	37

COSA FARE IN CASO DI SOSPETTA DEMENZA

Arrivare a una diagnosi tempestiva	40
--	----

SERVIZI E INTERVENTI ECONOMICI

<i>Il Servizio socio-assistenziale</i>	44
<i>Il Punto Unico di Accesso - PUA</i>	45
<i>L'unità Valutativa Multidisciplinare - UVM.</i>	46

INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA VITA A DOMICILIO

Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)	47
Servizio pasti	47
Servizio di lavanderia	48
Telesoccorso e telecontrollo	48
Assistenza domiciliare integrata (ADI e ADI-CP)	49
Assistenza domiciliare per persone con demenza (ADPD)	50

SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI

Centri di servizi	51
Centri diurni per anziani e Servizi di presa in carico diurna presso le RSA	51
Centri diurni Alzheimer	52
Servizi di presa in carico diurna presso le RSA per persone affette da demenza con gravi disturbi del comportamento	53

SERVIZI RESIDENZIALI

Alloggi protetti per anziani	54
Casa di soggiorno	54
Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per accoglienza temporanea di sollievo	55
Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)	55
Residenza Sanitaria Assistenziale a sede Ospedaliera (RSAO).	56

BENEFICI E INTERVENTI ECONOMICI

Esenzione ticket per patologia	57
Invaldit�	57
Indennit� di accompagnamento	58

Assegno di cura	59
Assistenza protesica	59
Accertamento dell'handicap ai fini dell'erogazione dei benefici previsti dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104	60

ALTRI INTERVENTI

Amministratore di sostegno	62
Servizio <i>MuoverSi</i>	63
Soggiorni climatici protetti	64
Registro provinciale delle/degli Assistenti familiari	64
Reddito di garanzia	65
Sussidi straordinari e altri contributi	
<i>Intervento economico straordinario</i>	65
<i>Concessione di contributi per la realizzazione di interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati.</i>	66
<i>Contributo sul canone di affitto</i>	66

INDIRIZZI UTILI

Servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle e del Territorio Val d'Adige.	70
PUA - Punti Unici di Accesso	73
Amministratore di sostegno	76
Altri indirizzi utili.	78

ASSOCIAZIONI ALZHEIMER IN PROVINCIA DI TRENTO

Recapiti	79
Associazione Alzheimer Trento – Trento	81
Associazione Italiana Malattia di Alzheimer – Rovereto	83
Associazione Alzheimer “Rencureme onlus” – Moena	85
Associazione Alzheimer “Accogliamo l'Alzheimer” – Pinzolo	86



La malattia di Alzheimer

Malattia di Alzheimer

SINTOMI

Premesso che c'è un'importante varietà di sintomi da persona a persona esaminiamo quelli principali:

cognitivi

- ▶ deficit della memoria
- ▶ disorientamento nel tempo e nello spazio
- ▶ afasia
- ▶ alessia
- ▶ agrafia
- ▶ deficit del ragionamento astratto
- ▶ deficit della logica
- ▶ deficit di giudizio
- ▶ acalculia
- ▶ agnosia
- ▶ deficit visuospatiali

non cognitivi

- ▶ psicosi (deliri, allucinazioni...)
- ▶ alterazioni dell'umore (es. depressione, euforia...)
- ▶ ansia
- ▶ sintomi neurovegetativi (es. turbe del sonno, alterazioni dell'appetito...)
- ▶ disturbi dell'attività psicomotoria (es. vagabondaggio, affaccendamento...)
- ▶ agitazione
- ▶ alterazioni della personalità (apatia...)

EVOLUZIONE

La storia naturale della malattia è molto variabile da persona a persona. Ci sono importanti modificazioni del quadro clinico, con modificazioni delle prestazioni cognitive, degli atteggiamenti comportamentali e quindi anche la suddivisione in stadi clinici non deve essere assunta con troppa rigidità.

Si usano comunque distinguere una fase prodromica con sintomi sfumati e spesso non distinguibili da quelli di un normale decadimento

legato all'età; si manifestano poi segni cognitivi e comportamentali, fino ad una compromissione funzionale.

L'evoluzione della malattia si compie in 8-10 anni, ma, naturalmente, anche questo è un dato teorico, vista la già sottolineata variabilità della malattia.

PICCOLO GLOSSARIO

Afasia

Perdita totale o parziale della capacità di esprimere o comprendere le parole

Alessia

Perdita parziale o totale della capacità di lettura

Agrafia

Perdita totale o parziale della capacità di scrittura

Agnosia

Incapacità a riconoscere gli oggetti

Aprassia

Incapacità di eseguire i movimenti voluti

Memoria

È una funzione cerebrale che ci permette di immagazzinare le informazioni che riceviamo dall'ambiente esterno. A seconda del tipo di informazione che riceviamo, questa rimarrà impressa nella nostra memoria più o meno a lungo nel tempo.

MEMORIA A BREVE TERMINE: rimane solo per pochi secondi.

MEMORIA A LUNGO TERMINE: quella che conserva le informazioni per più tempo. Si divide in:

semantica: significato delle parole ...

procedurale: gesti ed attività in sequenza (es: guidare, vestirsi ...)

autobiografica: eventi che riguardano la propria vita

prospettica: organizzazione eventi nel futuro (es. «Vestiti, che tra mezz'ora usciamo», ...)

tempo/spazio: consequenzialità eventi, orientamento nel tempo e nei luoghi.

Nel malato di Alzheimer la memoria è fortemente compromessa (si parla di amnesia) ed insieme ad essa la capacità di immagazzinare informazioni nuove; inizialmente i ricordi del passato sono ben conservati, al contrario degli avvenimenti più recenti, ma, col passare del tempo possono subire delle trasformazioni, in quanto la persona tende a mescolare gli eventi.

COSA PUÒ AIUTARE:

- ▶ Prova ad utilizzare promemoria, note, appunti, elenchi delle attività giornaliere
- ▶ Metti in vista orologi e calendari se risulta utile
- ▶ Cerca di stimolare la persona a ricordare eventi passati personali
- ▶ Non spazientirti davanti alle domande ripetitive, puoi rassicurare la persona anche senza rispondere direttamente al quesito
- ▶ Non riprendere la persona se riporta eventi in modo errato o se si trova di fronte alle difficoltà già citate
- ▶ Prova ad utilizzare delle fotografie



Aprassia

incapacità di eseguire i movimenti voluti

La persona fa fatica a compiere dei movimenti, per es. a mangiare, perché non ricorda la sequenza di gesti da compiere per farlo (es. impugnare la posata, prendere il cibo, portarlo alla bocca, ecc.). Può succedere quindi che rimesti continuamente nel piatto e che non si porti le cose alla bocca.

- ▶ Finché possibile fornisci indicazioni verbali e piccoli aiuti (es. prepara la posata inserita nel piatto)
- ▶ Suggestile l'azione, mettile la posata in mano
- ▶ Mangia di fronte a lui/lei in modo da permettergli/le di imitarti
- ▶ Attenzione alle distrazioni ambientali (andirivieni, rumori, ecc.) e fai in modo che ci sia solo l'essenziale sul tavolo in modo da non creare ulteriore confusione
- ▶ Se venisse a mancare l'uso della posata, proponi cibi che si possano mangiare con le mani (es. pizza, patatine, würstel, crocchette, ecc.) e dimenticati del galateo!
- ▶ Stai attento ai colori, fai in modo che ci sia contrasto tra la tovaglia e il piatto e tra il piatto stesso e il cibo (es. tovaglia bianca e piatti verdi)
- ▶ Prediligi posate e piatti "comodi" che rendano più facile prendere il cibo (es. piatti con il bordo alto, ciotole, cucchiari, ecc.)

Attenzione



L'attenzione è una funzione cerebrale molteplice, con meccanismi molto diversi che sono implicati. Ci permette di filtrare, selezionare o ignorare tutti gli stimoli che arrivano ai nostri organi di senso, permettendoci di concentrarci su ciò che intendiamo fare o di passare da un compito all'altro.

Questo "filtro" si danneggia quando una persona si ammala di Alzheimer; quindi riuscire a mantenere un buon livello di attenzione può diventare estremamente

difficile soprattutto per alcuni compiti (ad esempio inibire le informazioni non rilevanti).

INFORMAZIONI UTILI

- Cerca di evitare di creare confusione intorno a lui e presta attenzione, selezionando gli stimoli che arrivano dall'ambiente (suoni, persone, rumori ...)
- Evita di chiedergli più di una cosa alla volta, ma anche di dargli troppe informazioni contemporaneamente
- Non avere fretta, rispetta con calma e pazienza i tempi della persona

Attenzione ai fumatori!

INDICAZIONI sulle competenze comunicative facilitanti la relazione interpersonale fra Caregiver e Malato di Alzheimer

Vivere accanto ad una Persona malata di Alzheimer ha sicuramente un forte impatto emotivo per tutti.

Instaurare una relazione significativa aiutare a crescere in umanità. Molte volte nelle situazioni che si vengono a creare si incontra la sofferenza di riconoscere i propri limiti.

Prendersi cura della Persona malata di Alzheimer richiede rispetto, attenzione, competenza e comprensione della situazione che essa sta vivendo, senza che si senta giudicata.

Queste attenzioni rendono più ricco il rapporto quotidiano sia per il malato che per il caregiver.

È utile conoscere la storia della Persona malata e condividere, con essa, anche le proprie esperienze per favorire la conoscenza reciproca. Quando si inizia a lavorare per una famiglia in cui è presente una persona con demenza è fondamentale capire quali siano le routine del malato e porre molta attenzione anche alle abitudini alimentari: i gusti, le preferenze e gli orari devono essere rispettati per favorire l'instaurarsi di una buona relazione. Informarsi sui cibi che sono graditi e quelli, al contrario, sgraditi alla persona malata.

Il primo obiettivo, per coloro che assistono una Persona malata è favorire il ben-Essere dell'assistito e di chi gli sta accanto. Chi assiste una persona affetta da Alzheimer deve aver cura del proprio benessere e non sentirsi in colpa nel chiedere aiuto per sé e per assistere il proprio caro.

Le persone malate comprendono NON tanto COSA viene loro comunicato, ma COME viene comunicato, attraverso le parole e il linguaggio non verbale: la voce e il tono di chi parla, l'espressione facciale, l'atteggiamento corporeo.

Con il progredire della malattia, la possibilità di comunicare con il malato si riduce progressivamente.

Alcuni accorgimenti possono essere di aiuto:

1. Accertarsi della funzionalità della vista e udito; eventualmente provvedere con occhiali adeguati o con apparecchi acustici.
2. Parlare chiaramente e lentamente, ponendosi di fronte alla persona guardandola negli occhi. Non parlare da lontano, da dietro o dall'alto in basso; usare un tono di voce adeguato, ma senza urlare.
3. Mostrare affetto con il contatto fisico (toccare il paziente) può essere utile, se questo è gradito. (chiedere ai familiari)
4. Fare attenzione al linguaggio del corpo: il paziente infatti si può esprimere anche attraverso messaggi non verbali (il linguaggio corporeo può esprimere ansia, paura, dolore).
5. Essere consapevoli anche del proprio linguaggio corporeo per non creare equivoci (es. si può dire una cosa con grande calma, ma mostrare comunque di essere irrequieti).
6. Individuare alcune parole "chiave" (cioè parole facili da ricordare che ne possano suggerire altre), oppure particolari suggerimenti o spiegazioni che possono essere efficaci per comunicare con la persona.
7. Assicurarsi che la persona sia attenta e vigile prima di parlare con lei.
8. La persona mantiene emozioni e sentimenti: evitare accuratamente di parlare ad altri di lei o delle sue condizioni di salute in sua presenza.
9. È utile non sottolineare gli insuccessi e mantenere la calma; mentre sottolineare i fallimenti può solo peggiorare la situazione. Se alle volte le cose non vanno bene questo avviene a causa della malattia non per intenzione della persona.
10. L'umorismo può essere un buon modo per ridurre lo stress: ridere con il malato, ma evitare di ridere di lui: potrebbe non capire.



Schede

Affaccendamento e hoarding

Affaccendamento: È un'attività motoria continua, frenetica, disordinata e inconcludente.

Talvolta il malato di Alzheimer esprime un insopprimibile bisogno di fare qualcosa e sposta gli oggetti, li nasconde o esegue azioni ripetitive che possono esprimere semplice noia, bisogno di muoversi, o una reazione ad uno stato di disagio.

Hoarding: È la tendenza che si riscontra in alcuni malati a raccogliere un numero elevato di oggetti, di qualsiasi tipo e senza nessun motivo apparente.

INFORMAZIONI UTILI

- ▶ Cerca di capire l'eventuale bisogno di movimento del malato
- ▶ Non contrastare questi comportamenti



Agitazione

ansia, paura, inquietudine, incapacità di stare fermo, continue richieste

POSSIBILI CAUSE:

- Difficoltà di interazione con l'ambiente circostante, senso di disagio
- Eccessiva presenza di stimoli (suoni, luci, persone ...)
- Disagio fisico, dolore, malessere, stanchezza
- Potrebbe essere la risposta a nostre richieste troppo elevate rispetto alle sue capacità
- Conseguenza di una modificazione delle abitudini
- Effetti collaterali dei farmaci
- Potrebbe essere determinato dai sentimenti del caregiver



QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Cerca di capire qual è la possibile causa che provoca malessere alla persona, presta attenzione anche all'ambiente
- Usa un tono di voce calmo e rassicurante, il contatto fisico (se ben accetto) e prova a distrarre la persona con qualcosa di gradito
- Mantieni l'autocontrollo, evita discussioni
- Rassicura la persona ripetutamente sul luogo in cui si trova (es. «Sei venuto ad abitare con me», «Questa è la tua stanza», ...)

Attenzione! Se la persona fa continue richieste ripetitive, puoi rassicurarla anche senza rispondere direttamente, facendole capire con delicatezza che non c'è niente di cui deve preoccuparsi, che è tutto sotto controllo.

Aggressività

POSSIBILI CAUSE

- ▶ Reazione difensiva ad una minaccia percepita, non riuscendo ad avere la percezione reale di ciò che accade intorno a sé (es. avvicinamento o contatto fisico inaspettato, tono di voce troppo alto, fatica a seguire una conversazione)
- ▶ Richiesta di compagnia o di attenzione
- ▶ Malessere fisico (dolore, stitichezza, necessità di andare in bagno, fame, freddo, ...)
- ▶ Reazione a nostri interventi assistenziali (doccia, vestirsi, lavarsi, ...)



QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- ▶ Prova a cogliere i possibili segnali d'allarme (postura, gesti, mimica facciale, ...)
- ▶ Fai attenzione ai tuoi segnali verbali e non verbali, mostra calma e sicurezza attraverso le parole ed i gesti (evita il tono di voce troppo alto, i gesti bruschi, frettolosi, ...)
- ▶ Cerca di distrarre la persona con stimoli piacevoli (es. canzoni, filastrocche, ricordi, cibi graditi, ecc.) ed aspetta che si calmi
- ▶ Favorisci per quanto possibile l'espressione verbale del disagio, chiedi cosa la fa arrabbiare
- ▶ Evita assolutamente di insistere e di alimentare la discussione
- ▶ Chiedi supporto a familiari o conoscenti
- ▶ Parla dell'accaduto con qualcuno che ti possa supportare (tuoi cari, associazione di familiari, amici, psicologo, ...)

Attenzione! Ricorda che nell'aggressività della persona malata non c'è intenzionalità, la sua rabbia non è rivolta consapevolmente verso di te ma è solo l'espressione di un disagio quindi non ha nessun senso sgridare la persona per i suoi comportamenti, "fare la predica", chiederle perché si comporta così ed aspettarsi una spiegazione razionale. Talvolta l'aggressività è rivolta maggiormente alle persone che il malato sente affettivamente più vicine a sé.

Allucinazioni e deliri



Allucinazioni: Vedere o sentire cose che non esistono (persone, animali, voci, odori) ed essere convinti della presenza reale di ciò che si percepisce.

Deliri: Ritenere che stiano accadendo delle cose non vere (es. «Mi stanno derubando», «Mi vogliono abbandonare», «Tu non sei mia figlia»).

POSSIBILI CAUSE

- ▶ Danno neurologico
- ▶ Bruschi cambiamenti nell'ambiente o nelle abitudini quotidiane (es. ricovero ospedaliero, vacanze, ...)
- ▶ Percezione distorta delle immagini riflesse (specchi, tv)
- ▶ Incapacità di riconoscere persone note
- ▶ Incapacità di interpretare le azioni altrui

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- ▶ Prova a riportare la persona con MOLTA delicatezza alla realtà, se non è possibile, asseconda i suoi discorsi, tranquillizzala e falle capire che comprendi il suo stato d'animo
- ▶ Non ridere di lei
- ▶ Se sono provocati da immagini riflesse, elimina gli stimoli che li causano (es. specchi, TV, ...)
- ▶ Attira l'attenzione su qualcosa di piacevole per lei
- ▶ Cerca di evitare cambiamenti bruschi e comunque presta la massima attenzione (es. in caso di trasferimento coinvolgi la persona di modo che si abitui a poco a poco, ...)
- ▶ Chiedi consiglio al tuo medico di famiglia

Alterazione ritmo sonno e veglia



POSSIBILI CAUSE:

- ▶ Malattie organiche
- ▶ Dolore
- ▶ Bisogni fisiologici (fame, sete, evacuazione)
- ▶ Disorientamento o paura del buio
- ▶ Eccessivo riposo diurno
- ▶ Disturbi provenienti dall'ambiente (luci, suoni, rumori)

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- ▶ Verifica che non abbia freddo, fame, sete, bisogno di andare in bagno, ecc. e che non ci sia qualcosa che lo infastidisce impedendogli il sonno (luci, buio, ...)
- ▶ Non costringerlo a rimanere a letto per forza, non insistere spiegandogli che è notte (e che la notte si dorme!) se l'informazione non viene compresa. Prova a proporre un'attività che lo tenga maggiormente impegnato.
- ▶ Prova a tenerlo più occupato durante il giorno, proponi passeggiate e attività manuali che lo interessino e lo stanchino
- ▶ Prova a ridurre il riposo diurno (in alcuni casi può essere funzionale toglierlo completamente)
- ▶ Prova ad utilizzare musica rilassante e a modulare l'illuminazione della stanza nelle ore serali
- ▶ Tenta di limitare l'assunzione serale di liquidi e di sostanze stimolanti (caffè, tè, tabacco)
- ▶ Nel caso in cui la persona sia a rischio cadute puoi dotarti di letti attrezzati oppure apportare dei semplici accorgimenti come ad esempio disporre un paio di materassi accanto al letto o abbassare il letto stesso. Prova a riportare alla realtà la persona con MOLTA delicatezza, se non è possibile, asseconda i suoi discorsi, tranquillizzala e falle capire che comprendi il suo stato d'animo

Attenzione! Ricorda che non c'è un ritmo sonno veglia comune a tutte le persone, quindi il tuo può essere molto differente da quello dei tuoi cari!

Vagabondaggio

Wandering



POSSIBILI CAUSE

- Conseguenza di uno stato ansioso: la persona può non sapere chi è, come trovare le parole giuste per esprimersi, dove deve andare, dove stava andando o cosa aveva intenzione di fare
- Necessità di riempire un tempo "vuoto", voglia di rompere la noia
- Tentativo di fuga da una situazione stressante (eccesso di rumori, affollamento, ambiente ampio, eccessive richieste, ...)
- Impulso in risposta ad un bisogno dimenticato o fatica ad esprimere (dolore, fame, sete, evacuazione)
- Effetti collaterali della terapia farmacologica

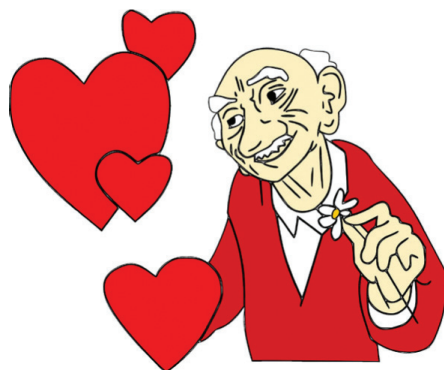
QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

- Se possibile, non ostacolarlo
- Prova ad identificare un'attività che lo interessi, anche solo per pochi minuti ed intervallala ad un'altra per riprenderla quando si distrae
- Chiamalo per chiedergli di aiutarti a fare ciò che stai facendo, dagli qualcosa da tenere in mano
- Sfrutta i momenti in cui è fermo per farlo riposare, bere e mangiare
- Garantisci un ambiente protetto e privo di rischi, fai attenzione alle calzature, cerca di evitare quelle che non consentono un appoggio sicuro del piede
- Se necessario, segui la persona a distanza ed intervieni solo in caso di necessità
- Osserva la persona per capire se può avere dei bisogni fisici (sete, necessità di andare al bagno, dolore, ...)

Comportamento sessuale inadeguato

POSSIBILI CAUSE

- Potrebbe essere la conseguenza di un bisogno inespresso (caldo, freddo, evacuazione)
- La ricerca di sicurezza, contatto umano, intimità
- Potrebbe essere causato da un errato riconoscimento di una persona alla quale rivolge delle avances
- Conseguenza di confusione e disorientamento rispetto alla percezione della propria persona



QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

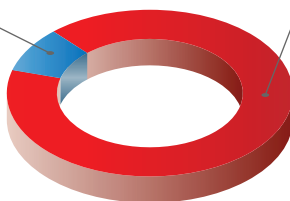
- Cerca di rimanere calmo, usa un tono di voce pacato
- Non deridere la persona
- Quando è possibile cerca di essere molto chiaro rispetto alla situazione (es. «Non mi piace essere toccato», «Stai sbagliando persona», ecc.)
- Cerca di capire che non abbia bisogni inespressi, il comportamento potrebbe anche avere origini di natura non sessuale

Attenzione! Potrebbero verificarsi modificazioni del comportamento sessuale della persona malata come spogliarsi o masturbarsi in pubblico, toccare con intento sessuale, fare avance verbali, ecc. sia nei confronti del coniuge che verso altre persone. Sono atteggiamenti che possono provocare sicuramente imbarazzo e disagio ma è importante ricordare che sono causati dalla malattia, come qualsiasi altra manifestazione comportamentale.

Comunicazione

COMUNICAZIONE VERBALE

Comunica un contenuto e si esprime attraverso le parole (vedi anche la scheda Afasia)



COMUNICAZIONE NON VERBALE

Comunica un vissuto emotivo e si esprime attraverso gesti, espressioni facciali, posturali e tono di voce

INFORMAZIONI UTILI

- ▶ Non interrompere la persona mentre parla, se fa fatica a trovare le parole giuste suggeriscile tu con molta delicatezza
- ▶ Chiama la persona per nome, stabilisci un contatto per attirare la sua attenzione
- ▶ Se fa fatica a capire ciò che stai dicendo, usa dei sinonimi e i gesti
- ▶ Scandisci bene le parole, usa un tono di voce calmo e pacato
- ▶ Non rimarcare i suoi eventuali errori
- ▶ Evita le doppie domande, possibilmente utilizza modalità affermative (risposta sì o no)

Attenzione! Se la persona non riesce a parlare, non è detto che non capisca quello che si dice!



Alimentazione

Mancanza di appetito - Assenza del senso di sazietà



COSA POSSO PROVARE A FARE?

RIDUZIONE DELL'APPETITO:

- ▶ Proponi, anche in maniera invitante, cibi graditi prima della malattia
- ▶ Offri alimenti nutrienti (es. pezzetti di grana, cibi conditi, ...)
- ▶ Proponi spesso piccole quantità di cibo, anche in orari diversi da quelli standard
- ▶ Cerca di fare attenzione alle abitudini della persona e offri cibi semplici
- ▶ Fai in modo che sul tavolo ci sia solo l'indispensabile e che non ci siano distrazioni ambientali (es. rumori, andirivieni, tv, ...)
- ▶ Rispetta i suoi tempi anche se sono molto lenti, evita di fare continue richieste
- ▶ Non esagerare con le porzioni di cibo
- ▶ Si mangia più volentieri se si mangia insieme

ASSENZA DEL SENSO DI SAZIETÀ:

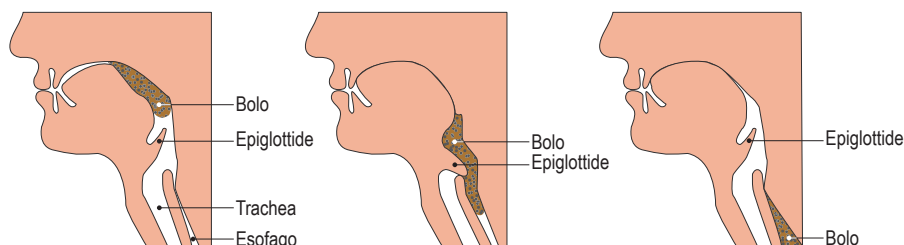
- ▶ Proponi spesso piccole quantità di cibo non troppo calorico (es. pezzetti di frutta, verdura, grissini, ...)
- ▶ Non proporre il pasto tutto in una volta
- ▶ Non lasciare a disposizione cibo o sostanze potenzialmente dannose (es. medicinali, detersivi, bottoni, ...)

N.B. *Tutte le persone invecchiando tendono a bere di meno, è indispensabile però mantenere un buon livello di idratazione, quindi cerca di offrire spesso da bere e tieni monitorata la situazione. Alimentazione ed idratazione adeguate favoriscono un alvo regolare!*

Attenzione! Per tutti i problemi legati all'alimentazione ed all'idratazione è necessario:

- ▶ tenere controllato il peso
- ▶ monitorare le quantità di cibo e i liquidi assunti
- ▶ chiedere un consulto al medico di famiglia

Disfagia



È un problema derivato dall'epiglottide che non funziona più correttamente, dunque il cibo o i liquidi anziché arrivare all'esofago possono dirigersi nella trachea con rischio di soffocamento.

Attenzione: mangiare troppo in fretta senza masticare, anche in assenza di disfagia può comportare un rischio.

- ▶ È sempre bene chiedere un consulto medico e/o infermieristico per avere una diagnosi certa
- ▶ Fai attenzione alla postura della persona mentre mangia e/o beve
- ▶ Fai in modo che sedia e tavolo siano adeguati alle esigenze
- ▶ Cerca di essere presente durante il pasto
- ▶ Non avere fretta e fai in modo che la persona si alimenti con calma e in tranquillità

Cura di sé

Igiene - Abbigliamento

QUALI STRATEGIE POSSO METTERE IN ATTO?

IGIENE

- ▶ Semplifica le procedure (es. prepara le confezioni aperte, versale sulla spugna, ...) non avere fretta e fornisci indicazioni verbali suggerendo le azioni una alla volta, senza togliere l'indipendenza alla persona
- ▶ Rispetta per quanto possibile le sue abitudini rispetto a modalità (doccia o bagno), e ritualità (mattino, sera, ...)
- ▶ Tieni solo l'indispensabile in bagno per evitare distrazioni
- ▶ Se la persona non vuole fare il bagno, è meglio aspettare un momento in cui è più tranquilla, tenta di convincerla distraendola con qualcosa di gradito (es. una canzone) o con due chiacchiere
- ▶ Se provvedi tu all'igiene della persona, fornisci indicazioni molto precise su ciò che stai per fare per evitare che si spaventi (es. «Adesso ti lavo i capelli»)
- ▶ A volte può non essere d'aiuto informare la persona su ciò che si sta per fare, può essere utile informarla una volta arrivati in bagno
- ▶ Garantisci sempre rispetto e privacy, chiudi la porta, evita che entrino in bagno più persone del necessario
- ▶ Controlla la temperatura dell'acqua perché la persona potrebbe non essere in grado di esprimersi rispetto ad essa
- ▶ Fai attenzione alla sicurezza: pavimentazione del bagno, ostacoli, tappeti che potrebbero far inciampare, tavolini o ripiani bassi, accessori da muro poco resistenti
- ▶ Puoi installare dei maniglioni a fianco dei sanitari e della doccia

ABBIGLIAMENTO

- ▶ Potrebbe voler indossare sempre gli stessi vestiti e non gradire che qualcuno provveda a lavarglieli: lavalì di nascosto ed acquista vestiti molto simili tra loro cosicché non si accorga del cambiamento

-
- ▶ Lascia a portata di mano solo i vestiti adatti alla stagione, evita di dare troppe alternative
 - ▶ Prova a preparare gli indumenti nella sequenza giusta fornendo indicazioni verbali se necessario
 - ▶ Fai attenzione alla comodità senza però modificare totalmente lo “stile” della persona; si possono usare indumenti senza bottoni, cerniere, cinture, bretelle, ecc.
 - ▶ Prova con i capi reversibili (che il davanti possa essere indossato come il dietro)
 - ▶ Attenzione alle scarpe, valutate il confort ed evita tacchi e scarpe aperte se la deambulazione della persona non è sicura

Attenzione! Ricorda che il momento del bagno è molto delicato ed è frequente che le persone non gradiscano che si invada la loro privacy, sii paziente e dimostra calma e tranquillità attraverso le parole e i gesti.



Ambiente domestico

INFORMAZIONI UTILI:

- ▶ Cerca di evitare di esporre troppi oggetti che potrebbero creare confusione: la riduzione progressiva deve eseguire l'andamento della malattia nel tempo.
- ▶ Lascia gli oggetti di uso quotidiano sempre nello stesso posto e possibilmente a portata di mano
- ▶ Presta attenzione ai tappeti, se rappresentano un rischio per eventuali cadute, fissali bene al pavimento oppure rimuovili direttamente
- ▶ Cerca di fare in modo che in tutte le stanze l'illuminazione sia buona così da limitare il disorientamento
- ▶ Se possibile, disponi luci notturne nei corridoi, nella camera da letto e nel bagno
- ▶ Fai molta attenzione alle scale e alla loro accessibilità
- ▶ Puoi modificare le chiusure delle porte per evitare che la persona possa rimanere chiusa accidentalmente in una stanza
- ▶ Evita cambiamenti bruschi nell'ambiente di modo che rimanga grossomodo riconoscibile dalla persona
- ▶ Applica dispositivi di sicurezza a fornelli, apparecchi elettrici, ...

Attenzione! L'ambiente può facilitare il controllo o viceversa favorire la comparsa di disturbi del comportamento, consentire il mantenimento delle abilità per il tempo più lungo possibile, favorire o sfavorire l'orientamento.



Attività da proporre



Quando proponi un'attività, è indispensabile che tu proponga anche te stesso insieme ad essa per sfruttarla come un momento per fare qualcosa insieme. Non è tanto importante il "prodotto" dell'attività, ciò che conta è riuscire a passare dei momenti piacevoli.

Proponi l'attività cercando di catturare l'attenzione

della persona e assecondando le sue caratteristiche personali; può essere efficace anche farla sentire utile, proponendo l'attività come una richiesta d'aiuto nelle mansioni che stiamo svolgendo.

COSA POSSO PROPORRE?

- ▶ Attività culinarie (tagliare e sbucciare frutta e verdura, impastare, fare biscotti, pizzette, ...)
- ▶ Attività creative (colorare, ritagliare, incollare, ...)
- ▶ Attività motoria con delle semplici passeggiate o movimenti da fare anche seduti a casa
- ▶ Attività musicali (ascolto, canto, ballo)
- ▶ Attività cognitive (letture a voce alta, semplici cruciverba, ...)
- ▶ Attività pratiche (piccoli lavori di giardinaggio, raccolta foglie, uncinetto, lavoro a maglia, ...)

Attenzione! Quando proponi un'attività verifica di non fare richieste troppo elevate per le capacità della persona e, se necessario, dividi il compito in sequenze molto semplici.



Cosa fare in caso di sospetto di demenza

Arrivare a una diagnosi tempestiva della malattia

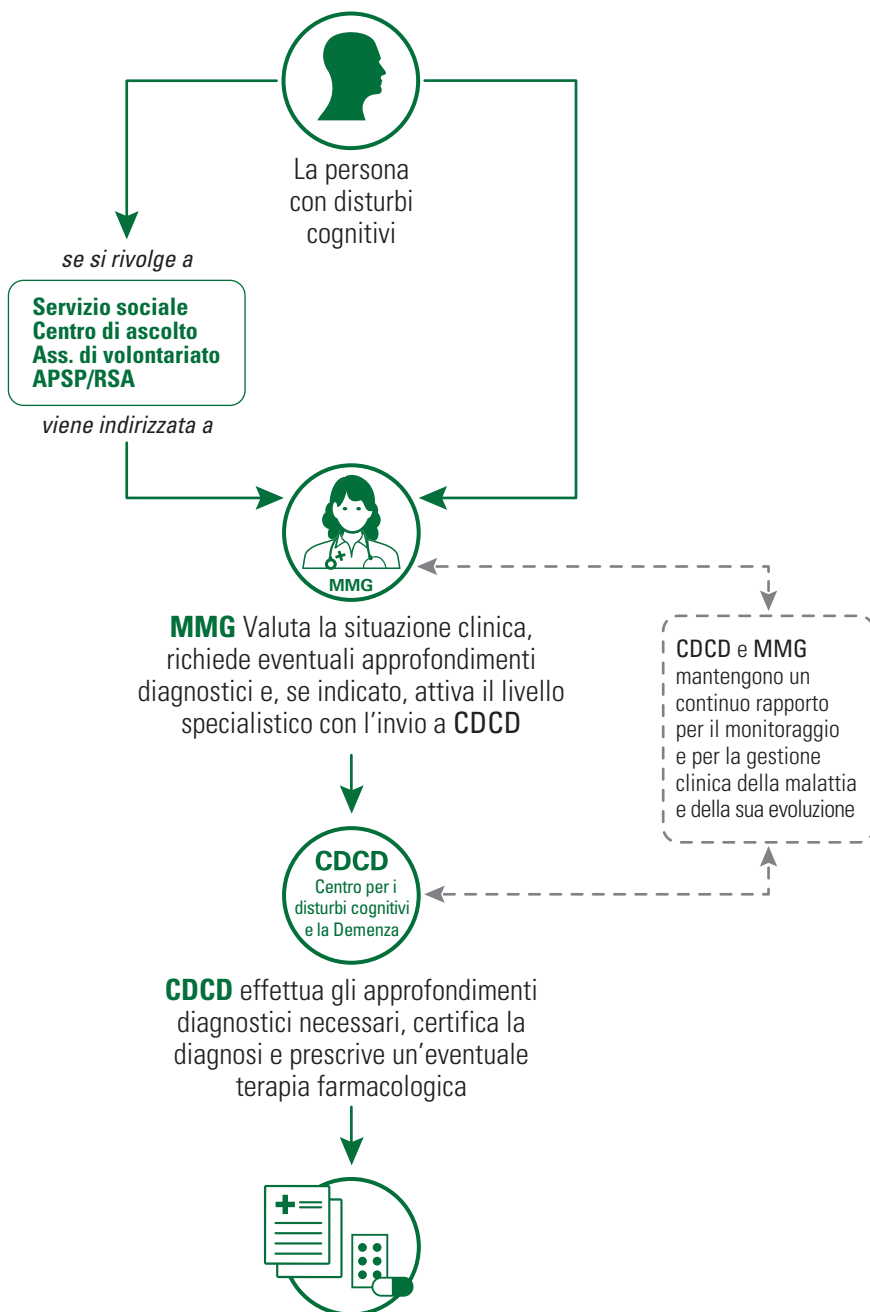
Punto di riferimento principale è il Medico di Medicina Generale

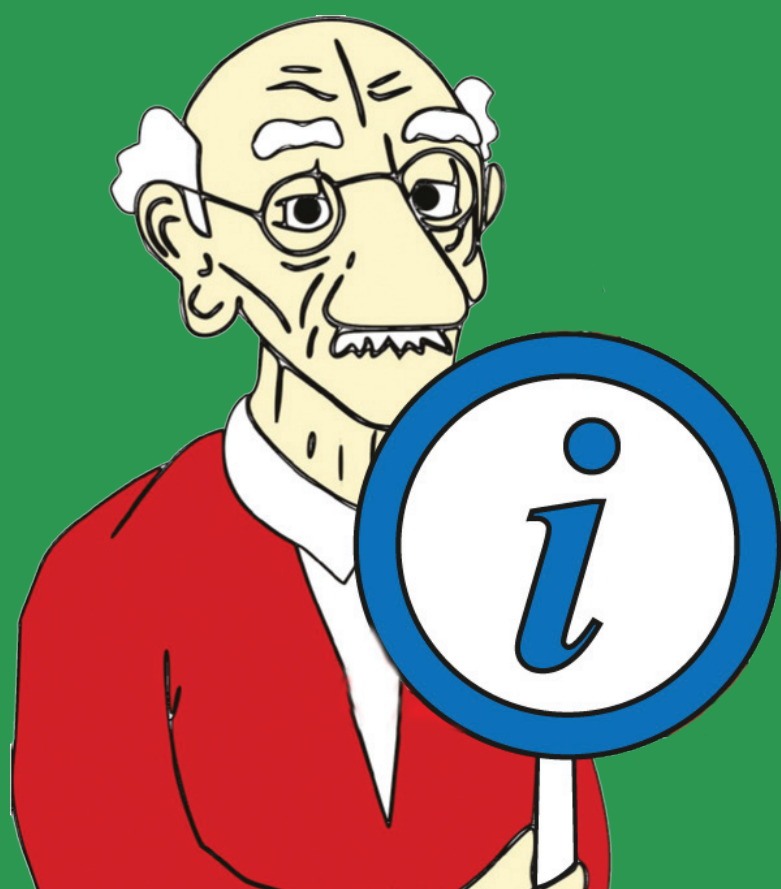
Il primo punto di riferimento per la persona e per la famiglia è il Medico di Medicina Generale (MMG), che effettua una valutazione dei sintomi, dei cambiamenti della vita quotidiana, dei disturbi cognitivi.

Quando appropriato il MMG richiede la valutazione specialistica del Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD).

Al termine del processo diagnostico, se confermata la diagnosi, lo specialista dell'ambulatorio CDCD imposta il trattamento farmacologico e non farmacologico, programma i controlli successivi e attiva, se necessario, il Punto Unico di Accesso (PUA).

Il MMG e i professionisti del CDCD collaborano per la gestione clinica e il monitoraggio della malattia e della sua evoluzione.





Servizi e interventi economici

Il Servizio socio-assistenziale

I cittadini possono rivolgersi al Servizio socio-assistenziale della comunità di residenza per ricevere informazioni e orientamento sui **servizi di rilevanza sociale** e per portare la propria situazione di bisogno.

L'**assistente sociale**, cioè il professionista di riferimento:

- accoglie e ascolta la persona e/o la famiglia;
- in base alla valutazione del bisogno presentato, prende in carico la situazione e attua un progetto di aiuto condiviso con la persona e/o con la famiglia;
- attiva i possibili servizi tra i quali anche gli interventi che eroga direttamente (come specificati in seguito).
- si raccorda con altri servizi e professionisti, qualora i bisogni presentati necessitino di un approccio integrato di tipo sociale e sanitario.

Il Servizio socio-assistenziale è presente all'interno di ogni Comunità di Valle e nei Comuni di Trento e di Rovereto.

Sedi e recapiti sono disponibili nella parte "Indirizzi utili" (pag. 70) e sui siti web dei rispettivi enti.

Il Punto Unico di Accesso – PUA

È il luogo dove possono rivolgersi le persone in situazione di fragilità, affette da disabilità, patologie croniche, i loro familiari e gli operatori (sociali, sanitari, il MMG ...) quando sono presenti **bisogni sociosanitari complessi**. Cioè quando i bisogni richiedono interventi strutturati e coordinati di più servizi e professionisti.

Gli operatori del PUA sono l'assistente sociale della Comunità di Valle, l'infermiere, il medico e il personale amministrativo dell'APSS.

Al PUA è possibile ricevere:

- accoglienza e ascolto del problema;
- informazioni e orientamento in maniera qualificata, sui servizi sanitari e sociali e sulle modalità di attivazione;
- valutazione della situazione segnalata e dei bisogni;
- attivazione dell'Unità di valutazione multidisciplinare - UVM per le situazioni più complesse;
- attivazione diretta di interventi sanitari e/o sociali utili ad affrontare il problema presentato.

È presente un PUA nel territorio di ogni Comunità di Valle, l'accesso è libero. Le sedi, i recapiti telefoni (disponibili anche oltre gli orari di apertura), sono riportati nella parte "Indirizzi utili" (pag. 73) e sul sito web dell'APSS.

L'Unità Valutativa Multidisciplinare - UVM

L'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) si occupa della valutazione di bisogni complessi, in particolare quando si manifesta una compresenza del bisogno sanitario e sociale.

Questa valutazione, a cui partecipano il medico e l'infermiere del territorio, il medico di medicina generale e l'assistente sociale della Comunità di Valle di residenza, ha la finalità di individuare e attivare gli interventi socio sanitari che meglio rispondono alle effettive esigenze della persona e della famiglia.

È subordinata alla valutazione dell'Unità Valutativa Multidisciplinare l'attivazione dei seguenti servizi:

- assistenza domiciliare di carattere sociosanitario, assistenza domiciliare integrata (ADI e ADI cure palliative), comprensiva di interventi di supporto domiciliare (SAD),
- assistenza domiciliare per persone con demenza (ADPD),
- Residenze Sanitarie Assistenziali compresi posti di sollievo.
- Centri diurni anziani e Alzheimer, altri servizi semiresidenziali.

L'UVM è attivata dal Punto Unico di Accesso (PUA) per tutte le situazioni che presentano bisogni complessi.

Interventi di supporto alla vita a domicilio

Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Sono prestazioni erogate presso il domicilio delle persone singole o di famiglie che consistono:

- nella **cura e aiuto alla persona** (igiene personale, aiuto nel confezionamento del pasto, accompagnamento per disbrigo di faccende personali);
- nel **governo della casa** (riordino, pulizia dell'abitazione, degli effetti personali e del vestiario, spesa per i generi di prima necessità, ecc.);
- nelle **attività di sostegno psico-sociale e relazionale** (accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno, compagnia).

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Servizio pasti

Consegna quotidiana del pasto a domicilio alle persone che non sono in grado di prepararsi da mangiare o non riescono ad alimentarsi correttamente.

Chi è in grado di muoversi autonomamente può consumare il **pasto presso mense e/o centri di servizi** organizzati dai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle e del Territorio Val d'Adige.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Servizio di lavanderia

Servizio che comprende il **lavaggio**, la **stiratura** e il **rammendo** della biancheria e degli indumenti personali dell'assistito. È rivolto a persone sprovviste di lavatrice o di spazi idonei che consentano di provvedervi in proprio o incapaci di gestire direttamente tale funzione.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Telesoccorso e telecontrollo

Collegamento telefonico della linea dell'utente ad una centrale operativa funzionante 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno. In caso di necessità si attivano immediatamente i soccorsi (familiari, servizio

sanitario, pronto intervento, ecc) tramite un apparecchio a pulsante. Il telesoccorso assicura alle persone, che vivono sole e hanno ridotta autonomia, un intervento tempestivo e mirato in caso di malore, infortunio o altra necessità. Il telecontrollo periodico assicura il monitoraggio della situazione personale dell'utente, attraverso contatti telefonici con un operatore, che eventualmente attiva i servizi socio-sanitari competenti.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Assistenza domiciliare integrata (ADI e ADI-CP)

L'assistenza domiciliare integrata (ADI) è una forma assistenziale finalizzata al mantenimento al domicilio di persone con bisogni sanitari complessi. Richiede un programma di assistenza integrato tra le diverse figure professionali, medico, infermiere, eventualmente dell'assistente sociale e domiciliare, e, a giudizio del medico curante, di specialisti per valutare problemi di particolare complessità. Il Medico di medicina generale è il responsabile clinico di tale forma assistenziale.

Il Servizio Assistenza Domiciliare Integrata Cure Palliative (ADI-CP)

rappresenta una forma assistenziale dedicata a pazienti con malattie cronico-degenerative o neoplastiche in fase avanzata. Obiettivo dell'assistenza è il raggiungimento della migliore qualità di vita possibile per il paziente al proprio domicilio, mediante il controllo del dolore e degli altri sintomi legati alla malattia nonché il sostegno della famiglia.

Le forme assistenziali ADI e ADICP possono essere integrate da un supporto domiciliare (Servizio di Assistenza Domiciliare SAD) per aiutare la famiglia nelle attività di assistenza quali ad esempio igiene e mobilitazione.

Quanto costa

Le prestazioni di carattere sanitario sono gratuite.

Il servizio di assistenza domiciliare SAD è soggetto a compartecipazione alla spesa da parte del cittadino.

A chi rivolgersi

Al PUA - Punto Unico di Accesso del territorio di riferimento.

Assistenza domiciliare per persone con demenza (ADPD)

L'assistenza domiciliare per persone con demenza (ADPD) è una forma assistenziale rivolta a persone affette da demenza moderata-severa, con disturbi del comportamento, in presenza di una rete familiare orientata al mantenimento a domicilio della persona.

Le prestazioni offerte possono riguardare:

- aiuto alla famiglia nelle attività quotidiane di assistenza
- interventi di stimolazione cognitiva e motoria
- supporto psicologico per i familiari
- affiancamento di eventuali assistenti familiari per aumentare le loro competenze.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

Al PUA - Punto Unico di Accesso del territorio di riferimento.

Servizi semi-residenziali

Centri di servizi

Sono servizi che si caratterizzano per la **polifunzionalità delle loro prestazioni**, che possono comprendere la cura e l'igiene della persona (bagno/doccia assistiti, pedicure, manicure, parrucchiere e barbiere), il servizio di mensa, attività socio-ricreative, culturali, motorie e occupazionali. Vi possono accedere **anziani autosufficienti o persone con una parziale autonomia**.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

Centri diurni per anziani e Servizi di presa in carico diurna presso le RSA

Sono servizi che accolgono durante il giorno persone anziane parzialmente non autosufficienti per promuovere occasioni di attività e socializzazione con altre persone in spazi protetti, sostenendo e salvaguardando al contempo il legame con la loro famiglia e la permanenza al domicilio

Sono garantite le seguenti **attività**:

- aiuto nelle attività di vita quotidiana
- animazione e socializzazione
- attivazione motoria di gruppo
- servizio mensa
- stimolazione cognitiva

- igiene personale e servizio di trasporto se espressamente previsti nel piano assistenziale individualizzato redatto dalla Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM).

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

Al PUA - Punto Unico di Accesso del territorio di riferimento.

Centri diurni Alzheimer

Sono servizi diurni che accolgono persone anziane o adulte, con diagnosi di malattia di Alzheimer o di altre forme di demenza. Hanno la finalità di mantenere il più a lungo possibile la persona malata al proprio domicilio e contemporaneamente sostenere la rete familiare. Nei Centri vengono garantite, oltre a quanto previsto nei centri diurni anziani, prestazioni riabilitative e socio assistenziali per promuovere il mantenimento delle abilità della persona malata e supportare la famiglia nella gestione dei disturbi comportamentali.

Sul territorio provinciale sono presenti due Centri Diurni Alzheimer:

- **Trento:** *Centro diurno Alzheimer* – via S. Giovanni Bosco 10, 38122 Trento, tel 0461. 385912
- **Rovereto:** *Centro diurno Alzheimer* – via Saibanti 6/B, 38068 Rovereto, tel 0464. 458312

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

Al PUA - Punto Unico di Accesso del territorio di riferimento.

Servizi di presa in carico diurna presso le RSA per persone affette da demenza con gravi disturbi del comportamento

Sono servizi attivabili nelle RSA provviste di nucleo specificamente strutturato per persone con demenza grave. Offrono una accoglienza diurna, alle persone anziane o adulte affette da demenza, che presentano disturbi comportamentali gravi e persistenti.

Hanno la finalità di mantenere il più a lungo possibile la persona malata al proprio domicilio e contemporaneamente sostenere la rete familiare.

In questi servizi vengono garantiti interventi di stimolazione cognitiva e motoria, se appropriati, interventi socio assistenziali per promuovere il benessere della persona in un ambiente protetto, il mantenimento delle abilità di vita quotidiana e supportare la famiglia nella gestione dei disturbi comportamentali.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

Al PUA - Punto Unico di Accesso del territorio di riferimento.

Servizi residenziali

Alloggi protetti per anziani

Sono alloggi **dotati di particolari sistemi ed accorgimenti di sicurezza** (ad esempio allarme per le fughe di gas, impianti e apparecchiature di sicurezza, impianti antincendio e antipanico, presenza di custodi) **che garantiscono agli ospiti una vita autonoma, ma protetta.**

Possono accedervi **persone anziane e adulte** con difficoltà organizzativo-relazionali ed eventuali lievi impedimenti psicofisici, in condizione di parziale autosufficienza o a rischio di marginalità sociale e **che non sono più in grado di rimanere da sole al proprio domicilio.**

Sono accolte anche **persone non autonome se coabitano con un familiare che garantisce l'assistenza.**

A chi rivolgersi

- **per i residenti nel comune di Trento:** *Progetto Gestione Inserimento nelle Residenze per Anziani* – via Torre d'Augusto 34, 38122 Trento, tel 0461. 884036/884041
- **per tutti gli altri (dove presenti):** ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza.

Casa di soggiorno

È un servizio residenziale che assicura condizioni abitative in un contesto protetto e comunitario, con la finalità di promuovere il recupero dell'autonomia dell'anziano, favorire la socializzazione e la vita di relazione, sia all'interno che all'esterno coinvolgendo i familiari e il volontariato. Sono presenti alcuni posti di casa di soggiorno nella maggior parte delle RSA.

Quanto costa

Per l'accoglienza è richiesto il pagamento di una retta alberghiera da parte del cittadino.

A chi rivolgersi

Direttamente alle singole strutture.

Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per accoglienza temporanea di sollievo

In diverse RSA e nella struttura “Casa Santa Maria” di Vigolo Vattaro sono disponibili dei posti di sollievo che rispondono ad un bisogno assistenziale temporaneo e programmato per le persone assistite al proprio domicilio o per esigenze dei familiari. Rappresenta un servizio di “tregua” nell'accudimento con l'obiettivo di supportare l'assistenza della persona al proprio domicilio.

Nel periodo di accoglienza in RSA per sollievo la persona mantiene il proprio medico di medicina generale.

Quanto costa

Per l'accoglienza è richiesto il pagamento di una retta alberghiera da parte del cittadino.

A chi rivolgersi

Al PUA - Punto Unico di Accesso del territorio di riferimento.

Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)

È un servizio residenziale che fornisce interventi di protezione socio-assistenziale e sanitaria ad anziani e adulti non più autosufficienti per i quali risultino inadeguati altri tipi di sostegno o che presentino gravi patologie e pertanto necessitino di un'assistenza costante, anche di tipo sanitario.

In alcune RSA sono presenti nuclei specializzati per l'assistenza alle persone con demenza e disturbi comportamentali gravi.

Quanto costa

Per l'accoglienza è richiesto il pagamento di una retta alberghiera da parte del cittadino.

A chi rivolgersi

Al PUA - Punto Unico di Accesso del territorio di riferimento.

Residenza Sanitaria Assistenziale a sede Ospedaliera (RSAO)

È un servizio residenziale che fornisce interventi sanitari e assistenziali ad anziani e adulti dimessi dall'ospedale, da un reparto di lungodegenza o provenienti dal proprio domicilio che presentano bisogni assistenziali di notevole impegno e la necessità di:

- continuità terapeutica ed assistenziale rispetto al ricovero ospedaliero;
- supporto sanitario ed assistenziale continuativo.

La durata di permanenza può raggiungere un massimo di 180 giorni. Durante il periodo di permanenza la persona mantiene il proprio medico di medicina generale.

Quanto costa

Per l'accoglienza è richiesto il pagamento di una retta alberghiera da parte del cittadino.

A chi rivolgersi

Al PUA - Punto Unico di Accesso del territorio di riferimento.

Benefici e interventi economici

Esenzione ticket per patologia

Ai sensi del Decreto ministeriale 28 maggio 1999, n. 329 è garantita, a fronte di certificazione specialistica, un'esenzione ticket per la malattia di Alzheimer, per alcune prestazioni specialistiche indicate dal Decreto ministeriale.

A chi rivolgersi

Allo Sportello anagrafe sanitaria e prestazioni dell'ambito territoriale sanitario di riferimento con la certificazione specialistica, per l'inserimento dell'esenzione sulla tessera sanitaria.

Invalidità

Possono chiedere l'accertamento dello stato di invalidità civile le persone che, a causa di malattie congenite o acquisite, hanno subito una riduzione permanente della capacità lavorativa superiore ad un terzo. Per le persone ultra 65enni viene accertata la difficoltà persistente a svolgere compiti e funzioni proprie dell'età; nel caso di riconoscimento, con o senza diritto all'indennità di accompagnamento, è garantita l'esenzione ticket e l'assistenza protesica.

A chi rivolgersi

Per presentare la domanda per l'accertamento dello stato invalidante rivolgersi:

- all'Unità operativa di Medicina Legale (presso il Centro per i servizi Sanitari, viale Verona, Trento)
- agli Sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento,

- ai Patronati,
- alle Associazioni di categoria rappresentative degli invalidi, allegando un certificato medico in originale redatto in data non antecedente a sei mesi, in cui siano attestate le principali patologie invalidanti di cui il cittadino è affetto

Indennità di accompagnamento

Ne hanno diritto le persone che hanno bisogno di un'assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita e/o che siano impossibilitati a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore.

A chi rivolgersi

- ▶ Per presentare la **domanda per l'accertamento** dello stato invalidante rivolgersi:
 - all'Unità operativa di Medicina Legale (presso il Centro per i servizi Sanitari, viale Verona, Trento)
 - agli Sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento
 - ai Patronati
 - alle Associazioni di categoria rappresentative degli invalidi, allegando un certificato medico in originale redatto in data non antecedente a sei mesi, in cui siano attestate le principali patologie invalidanti di cui il cittadino è affetto.
- ▶ Se si è già in possesso del verbale medico di riconoscimento dell'invalidità, per presentare la **domanda di erogazione dei benefici** economici rivolgersi:
 - all'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e Previdenza Integrativa della Provincia autonoma di Trento (APAPI)
 - ai Patronati
 - agli Sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento.

Assegno di cura

È un intervento assistenziale integrativo dell'indennità di accompagnamento. Attualmente prevede la corresponsione di somme in denaro da utilizzare per l'assistenza, proporzionali sia alla gravità del caso che alla condizione economica-patrimoniale (ICEF) dei singoli richiedenti e delle loro famiglie.

L'assegno può essere concesso a chi presenta i seguenti requisiti:

- residenza continuativa in provincia di Trento da almeno due anni;
- titolarità di indennità di accompagnamento oppure aver presentato, anche contestualmente, la relativa domanda;
- condizione economica del nucleo familiare determinata attraverso ICEF.

Se sussistono i requisiti, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare invita alla visita per la valutazione del grado di non autosufficienza e, in accordo con la persona e la famiglia, redige il Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) che contiene le modalità di utilizzo dell'Assegno di cura.

L'Unità di Valutazione Multidisciplinare comunica il livello di non autosufficienza ad APAPI che provvede al pagamento dell'assegno.

A chi rivolgersi

- per informazioni: PUA (Punto Unico di Accesso) del territorio di riferimento
- per la domanda: ai Patronati o agli Sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia Autonoma di Trento o all' APAPI.

Assistenza protesica

Possono accedere alle prestazioni di assistenza protesica gli invalidi civili (e categorie equiparate) per le quali l'assistenza protesica risulti appropriata. In determinati casi (impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o incapacità di compiere

gli atti quotidiani della vita e bisogno di assistenza continuativa), possono accedere alle prestazioni di assistenza protesica le persone in attesa di convocazione per la visita di accertamento dell'invalidità. È necessaria la prescrizione del medico di medicina generale o del medico specialista in relazione alla tipologia di ausilio richiesto.

A chi rivolgersi

- Ufficio prestazioni dell'ambito territoriale sanitario di riferimento per informazioni e trasmissione documentazione all'Ufficio assistenza invalidi presso il Centro per i servizi Sanitari, viale Verona, Trento;
- *Ufficio assistenza invalidi* (presso il Centro per i servizi Sanitari, viale Verona, Trento).

Accertamento dell'handicap ai fini dell'erogazione dei benefici previsti dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104

Nel caso di riconoscimento dello stato di handicap in situazione di gravità (art 3, comma 3 della Legge), per i parenti o affini che assistano un anziano, purché non sia ricoverato a tempo pieno, sono previsti dei benefici, i principali dei quali sono:

- la possibilità di fruire di tre giorni di permesso mensile retribuito sul lavoro;
- la possibilità di scegliere, da parte del lavoratore che assiste la persona disabile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio;
- il diritto di non essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede;
- la possibilità di fruire di un congedo retribuito di due anni anche in maniera non continuativa in presenza di gravi motivi familiari.

A chi rivolgersi

La domanda deve essere presentata

- all'Unità Operativa di Medicina Legale (presso il Centro per i servizi Sanitari, viale Verona, Trento)

- agli Sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento,
- ai Patronati,
- alle Associazioni di categoria rappresentative degli invalidi, allegando fotocopia dell'eventuale verbale di invalidità civile, o un certificato medico in originale, redatto in data non antecedente a sei mesi, in cui siano attestate le patologie invalidanti e le relative disabilità di cui la persona da sottoporre a visita è affetta, completandola con un sintetico giudizio sulle finalità (obiettivi) dei benefici assistenziali richiesti.

Altri interventi

Amministratore di sostegno

Può essere assistita dall'amministratore di sostegno la persona che, per effetto di un'infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nell'impossibilità anche parziale o temporanea di provvedere ai propri interessi.

L'amministratore di sostegno ha il compito di affiancare l'interessato o di eseguire in suo nome le incombenze che egli non è in grado di svolgere autonomamente che possono avere natura patrimoniale o natura personale.

Nella prima categoria (natura patrimoniale) rientrano tutte le scelte e azioni che riguardano la sfera degli interessi economici del beneficiario (ritiro della pensione o riscossione dello stipendio, pagamento delle utenze domestiche, richieste di sostegno di accompagnamento, gestione del conto corrente, ecc.).

Nella seconda categoria (natura personale) rientrano tutte le azioni o scelte che riguardano la tutela della salute, fisica e psichica, e la cura generale dell'individuo.

La scelta dell'amministratore di sostegno spetta al Giudice Tutelare.

Le persone che possono chiedere al Giudice Tutelare la nomina dell'amministratore di sostegno sono:

- l'interessato
- il coniuge o la persona stabilmente convivente
- i parenti entro il quarto grado
- gli affini entro il secondo grado
- il tutore o il curatore congiuntamente all'istanza di revoca dell'interdizione o inabilitazione
- il Pubblico Ministero
- i Responsabili dei servizi sanitari e sociali impegnati nella cura e assistenza della persona.

Coloro che richiedono la nomina di un Amministratore di sostegno possono segnalare il nominativo della persona disponibile a svolgere tale incarico.

In mancanza di segnalazione, il Giudice tutelare nomina preferibilmente il coniuge non separato legalmente, la persona stabilmente convivente, il genitore, il figlio, il fratello, un parente entro il quarto grado. Il Giudice può inoltre nominare all'incarico altre persone idonee.

A chi rivolgersi per informazioni

Associazione Comitato per l'Amministratore di sostegno

Via Dordi 8, 38122 Trento; dal lunedì al venerdì, ore 9-13 e 14-17

Sito internet: www.amministratoredisostegno.it

E-mail: info@amministratoredisostegno.it

Telefono: 333 8790383

Negli indirizzi utili sono riportati *punti informativi sul territorio* con i recapiti (pag. 76).

Servizio MuoverSi

Servizio di trasporto e accompagnamento che permette alle persone che si trovano in una condizione di minorazione permanente di tipo fisico-psichico o sensoriale, con incapacità totale di deambulare autonomamente, di accedere a servizi e prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa rapportata alla capacità economica (ICEF) del nucleo familiare.

A chi rivolgersi

Servizio Politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento

via Gilli 4, 38121 Trento

tel 0461 493842

Soggiorni climatici protetti

È un servizio che consiste nell'organizzazione di **soggiorni al lago, al mare e in montagna**, che consentono momenti di socializzazione e sostegno per alcune categorie di utenti. In particolare:

- persone che usufruiscono dei servizi di assistenza domiciliare o di altri servizi assistenziali o che sono in attesa di attivazione;
- invalidi civili;
- ospiti delle RSA o altre strutture residenziali;
- persone segnalate dal servizio sociale o persone che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione.

Il servizio comprende la parziale assistenza, il sostegno relazionale e le prestazioni infermieristiche.

Quanto costa

Per l'attivazione del servizio è richiesta una quota di compartecipazione alla spesa stabilita con criteri interni da parte dell'ente proponente.

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige (dove realizzati).

Registro provinciale delle/degli Assistenti familiari

Per facilitare la ricerca di un'assistente familiare è istituito presso il Servizio politiche sociali della Provincia il Registro provinciale delle/degli assistenti familiari.

L'iscrizione al Registro è visibile on line sul sito della Provincia www.trentinosociale.it.

A chi rivolgersi

Servizio Politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento
via Gilli 4, 38121 Trento, tel 0461. 493800/493846.

Reddito di garanzia

È un'erogazione monetaria ad **integrazione della condizione economica del nucleo familiare** insufficiente rispetto ai bisogni generali della vita. L'intervento è volto al soddisfacimento di bisogni generali sia di persone che lavorano o sono comunque in grado di assumere o riassumere un ruolo lavorativo, sia di persone non idonee ad assumere un ruolo lavorativo.

Si tratta di sussidi economici erogati mensilmente, stabiliti su base ICEF, rivolti a persone residenti in Provincia di Trento da almeno 3 anni.

A chi rivolgersi

- all'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa (APAPI), anche avvalendosi dei Patronati o degli Sportelli di assistenza e informazione al pubblico della Provincia Autonoma di Trento per il Reddito di garanzia tramite automatismo
- ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige per il Reddito di garanzia sociale in presenza di problematiche sociali e in base alla valutazione del Servizio sociale professionale.

Sussidi straordinari e altri contributi

► Intervento economico straordinario

Risponde a situazioni di emergenza eccezionale e consiste in una somma di denaro per far fronte ad una spesa indifferibile che il nucleo non è in grado di sostenere con le proprie risorse. Gli interventi vengono concessi in base all'ICEF e alla valutazione del Servizio sociale professionale.

A chi rivolgersi

Ai servizi socio-assistenziali delle Comunità di Valle di residenza e del Territorio Val d'Adige.

► **Concessione di contributi per la realizzazione di interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati**

Per la realizzazione di opere direttamente finalizzate all'eliminazione o al superamento delle barriere architettoniche in edifici privati possono essere concessi contributi secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 16 della l.p. 7 gennaio 1991, n. 1

A chi rivolgersi

Servizio Politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento

Via Gilli 4, 38121 Trento, tel 0461. 492749

► **Contributo sul canone di affitto**

I cittadini residenti sul territorio provinciale (da almeno 3 anni) possono ottenere un contributo per l'abbattimento del canone di locazione degli alloggi locati sul libero mercato in base all'ICEF.

A chi rivolgersi

- per i residenti nel comune di Trento: *Servizio Casa e Residenze protette*
– Via Torre d'Augusto 34, 38122 Trento, tel 0461. 884494
- per tutti gli altri: Servizio edilizia delle Comunità di Valle di residenza.





Indirizzi utili

Servizi socio-assistenziali

delle Comunità di Valle e del Territorio Val d'Adige

Comunità Territoriale della Val di Fiemme

Servizio Attività sociali

Via Alberti 4, 38033 Cavalese

tel 0462. 241391

e-mail: sociale@comunitavaldifiemme.tn.it

Comunità di Primiero

Settore Sociale

Via Roma 19, fraz. Tonadico

38054 Primiero S. Martino di Castrozza

tel 0439. 64643

e-mail: sociale@primiero.tn.it

Comunità Valsugana e Tesino

Settore Socio-Assistenziale

Piazzetta Ceschi 1, 38051 Borgo Valsugana

tel 0461. 755565

e-mail: sociale@comunitavalsuganaetesino.it

Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Servizio Socio-Assistenziale

Piazza Gavazzi 4, 38057 Pergine Valsugana

tel 0461. 519600

e-mail: servizio.sociale@comunita.altavalsugana.tn.it

Comunità Rotaliana-Königsberg

Servizio Socio-Assistenziale

Via Cavalleggeri 19, 38016 Mezzocorona

tel 0461. 609062

e-mail: segreteria.sas@comunitarotaliana.tn.it

Comunità della Paganella

Servizio socio assistenziale
Piazzale Paganella 3, 38010 Andalo
tel 0461. 585230
e-mail: sociale@comunita.paganella.tn.it

Comunità della Valle di Cembra

Servizio Socio-Assistenziale
Via IV Novembre 68, 38034 Cembra Lisignago
tel 0461 680032
e-mail: serviziosociale@comunita.valledicembra.tn.it

Comunità della Valle dei Laghi

Servizio Socio-Assistenziale
Piazza Mons. Perli 3, fraz. Vezzano, 38070 Vallelaghi
tel 0461. 340163
e-mail: segreteria.sociale@comunita.valledeilaghi.tn.it

Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

Servizio Socio-Assistenziale
Fraz Gionghi 107, 38046 Lavarone
tel 0464. 784170
e-mail: sociale@comunita.altipianicimbri.tn.it

Comunità della Val di Non

Servizio per le Politiche Sociali ed Abitative
Via Pilati 17, 38023 Cles
tel 0463. 601639
e-mail: sociale@comunitavaldinon.tn.it

Comunità della Valle di Sole

Servizio attività sociali
Via IV Novembre 4, 38027 Malè
tel 0463. 901029
e-mail: assistenza@comunitavalledisole.tn.it

Comunità delle Giudicarie

Servizio socio-assistenziale

Via P. Gnesotti 2, 38079 Tione di Trento

tel 0465-339526

e-mail: serviziosocioassistenziale@comunitadellegiudicarie.it

Comunità Alto Garda e Ledro

Servizio Attività Socio-Assistenziali

Via Rosmini 5/B, 38066 Riva del Garda

tel 0464. 571729

e-mail: sociale@altogardaeledro.tn.it

Comunità della Vallagarina

Servizio Socio-Assistenziale

Via Pasqui 10, 38068 Rovereto

tel 0464. 484252

e-mail: servizio.sociale@comunitadellavallagarina.tn.it

Comune di Rovereto

Servizio Politiche Sociali

Via Pasqui 10, 38068 Rovereto

tel 0464. 452135

e-mail: servizisociali@comune.rovereto.tn.it

Comun General de Fascia

Servizio Socio-Assistenziale

Strada di Pré de gejia 2, 38036 Pozza di Fassa

tel 0462. 762156

e-mail: sociale@comungeneraldefascia.tn.it

Territorio Val d'Adige / Comune di Trento

Servizio Attività Sociali

Via Alfieri 6, 38122 Trento

tel 0461. 884477

e-mail: servizio_attivitasociali@comune.trento.it

PUA

Punti Unici di Accesso

PUA Trento

presso U.O. Cure Primarie - Open Center
Viale Verona 190/5, 38123 Trento
tel 0461. 904471/902484, fax 0461. 902485
e-mail: PuaTrento@apss.tn.it

PUA Vezzano

presso sede Poliambulatorio,
Via Roma 37, fraz. Vezzano, 38096 Vallelaghi
tel 0461. 864570/340163, fax 0461. 340857
e-mail: PuaVezzano@apss.tn.it

PUA Borgo

presso U.O. Cure Primarie - Palazzina rosa
Viale Vicenza 9, 38051 Borgo Valsugana
tel 0461. 755604/755606, fax 0461. 755693
e-mail: PuaBorgo@apss.tn.it

PUA Pergine

presso U.O. Cure Primarie - Palazzina ex-Neuro
Via San Pietro 2, 38057 Pergine Valsugana
tel 0461. 515165/515166, fax 0461. 515262
e-mail: PuaPergine@apss.tn.it

PUA Tonadico

presso U.O. Cure primarie - Distretto sanitario
Via Roma 1, fraz. Tonadico, 38054 Primiero S. Martino di Castrozza
tel 0439. 764424/764425, fax 0439. 764455
e-mail: PuaTonadico@apss.tn.it

PUA Cavalese

presso U.O. Cure Primarie - Ospedale di Cavalese
Via Dossi 17, 38033 Cavalese
tel 0462. 242237/242162/242315, fax 0462. 242178
e-mail: PuaCavalese@apss.tn.it

PUA Pozza di Fassa

presso U.O. Cure Primarie - Poliambulatorio
Strada di Prè de Gejia 4, 38036 Pozza di Fassa
tel 0462. 761019/761026, fax 0462. 242178
e-mail: PuaPozzadiFassa@apss.tn.it

PUA Cembra

presso U.O. Cure primarie
Piazza Marconi, fraz. Cembra, 38034 Cembra Lisignago
tel 0461. 683711, fax 0461. 680067
e-mail: PuaCembra@apss.tn.it

PUA Andalo

presso U.O. Cure Primarie
Piazzale Paganella 3, 38010 Andalo
tel 0461. 611109, fax 0461. 611140
e-mail: PuaAndalo@apss.tn.it

PUA Mezzolombardo

presso U.O. Cure primarie
Via Manzoni 1, 38017 Mezzolombardo
tel 0461. 611109, fax 0461. 611140
e-mail: PuaMezzolombardo@apss.tn.it

PUA Malè

presso Poliambulatorio
Via IV Novembre 8, 38027 Malè
tel 0463. 909442, fax 0463. 909432
e-mail: PuaMale@apss.tn.it

PUA Cles

presso Palazzina Geriatrico
Viale Degasperi 43, 38023 Cles
tel 0463. 660100, fax 0463. 660180
e-mail: PuaCles@apss.tn.it

PUA Rovereto

presso U.O. Cure primarie - Poliambulatorio
Via S. Giovanni Bosco, 38068 Rovereto
tel 0464. 403643, fax 0464. 403635
e-mail: PuaRovereto@apss.tn.it

PUA Folgaria

presso U.O. Cure primarie
Via Cesare Battisti 24, 38064 Folgaria
tel 0464. 721991
e-mail: PuaFolgaria@apss.tn.it

PUA Tione

presso U.O. Cure primarie
Via Presanella 16, 38079 Tione di Trento
tel 0465. 331425
e-mail: PuaTione@apss.tn.it

PUA Riva del Garda

presso U.O. Cure primarie
Via Rosmini 5/b, 38066 Riva del Garda
tel 0464. 582638, fax 0464. 582695
e-mail: PuaRivadelGarda@apss.tn.it

Amministratore di sostegno

TRENTO

Lunedì, ore 10-13
c/o Tribunale di Trento, Stanza 28
Via Jacopo Aconcio 2

Mercoledì, su appuntamento
c/o Fondazione Demarchi
Piazza S. Maria Maggiore 7

ROVERETO

Giovedì, ore 09-13
c/o Tribunale di Rovereto, Stanza 20
Corso Rosmini 65

MEZZOCORONA

Ogni secondo martedì del mese, ore 14.30-16.30
c/o Comunità di Valle Rotaliana e Königsberg
Via Cavallegeri 19
rotaliana@amministratoredisostegnotn.it

CLES

Ultimo martedì del mese, ore 14-16.30
c/o Sede Comunità Val di Non
Via C. A. Pilati 17
vallidelnoce@amministratoredisostegnotn.it

TIONE DI TRENTO

Il primo martedì del mese, ore 14.30-17

c/o Comunità di Valle delle Giudicarie

Via P. Gnesotti 2

infojudicarie@amministratoredisostegno.it

BORGIO VALSUGANA

Ogni secondo mercoledì del mese, ore 10-12

c/o A.P.S.P. di Borgio Valsugana

Via per Telve 7

Punto informativo attivato dall'A.P.S.P. di Borgio Valsugana in collaborazione con l'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino

CAVALESE

Ogni terzo martedì del mese, ore 14.30-17

Mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre

c/o Comunità Territoriale della Val di Fiemme

Via Alberti 4

fiemme_fassa@amministratoredisostegno.it

POZZA DI FASSA

Ogni terzo martedì del mese, ore 14.30-17

Mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre, novembre

c/o Comun General de Fascia

Strada di Pre' de Gejia 2

fiemme_fassa@amministratoredisostegno.it

Altri indirizzi utili

Pronto Sanità

n° verde 848806806

APAPI – Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa

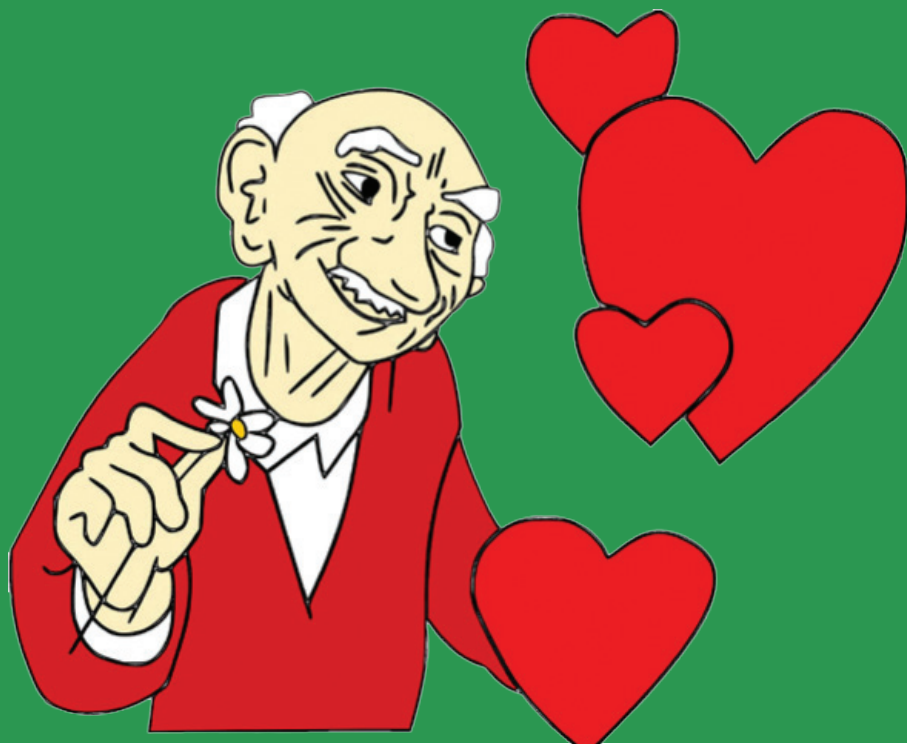
Via Zambra 42, Top Center - Torre B

38121 Trento

tel 0461. 493222

e-mail: agenzia.prev@provincia.tn.it

Associazioni Alzheimer in provincia di Trento



Recapiti

Associazione Alzheimer Trento – Trento

Via al Torrione 6, 38122 Trento
tel 0461. 230775
e-mail: info@alzheimerrento.org
sito web: www.alzheimerrento.org

Associazione Italiana Malattia di Alzheimer – Rovereto

Via S Maria 95, 38068 Rovereto
tel 0464. 439432
e-mail: aimarove@virgilio.it
sito web: www.aimarovereto.org

Associazione Alzheimer “Rencureme onlus” – Moena

Strada di Troes 1, 38035 Moena
tel 0462. 573736, cell 335 6946153
e-mail: rencureme@gmail.com
sito web: www.rencureme.it

Associazione Alzheimer “Accogliamo l'Alzheimer” – Pinzolo

c/o APSP “Centro Residenziale Abelardo Collini”
Via Genova 81, 38086 Pinzolo
tel 0465. 503665
e-mail: segreteria@apsp-pinzolo.it
sito web: apsp-pinzolo.it

**Punto di riferimento
e di appoggio
alle famiglie dei
Malati di Alzheimer**

Sede

via al Torrione 6
38122 TRENTO

Tel e Fax

0461. 230 775

Sito

www.alzheimertrento.org

E-mail:

info@alzheimertrento.org

Orario di segreteria

Lunedì, mercoledì, venerdì:

dalle 10.00 alle 12.00

Martedì:

dalle 16.00 alle 18.00

Chi siamo

Alzheimer Trento è stata fondata nel 1998 da un gruppo di familiari come punto di riferimento e sostegno per tutti coloro che si occupano di questa malattia.

Tra i suoi scopi ci sono:

- ▶ la diffusione dell'informazione, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica delle istituzioni sulla malattia di Alzheimer e sulle altre forme di demenza;
- ▶ lo sviluppo di servizi sanitari e sociali adeguati;
- ▶ il sostegno e la tutela dell'ammalato e dei familiari;
- ▶ la promozione della ricerca scientifica.

GIORNATA MONDIALE ALZHEIMER

Tutti gli anni il 21 settembre si celebra la giornata mondiale per i malati di Alzheimer, durante la quale le associazioni di tutto il mondo possono sensibilizzare l'opinione pubblica sulla demenza ed incoraggiare le persone coinvolte al sostegno reciproco attraverso anche le associazioni stesse.

ATTIVITÀ PROPOSTE



Alzheimer Caffè

per non sentirsi più soli. Vuole essere un luogo d'incontro informale rivolto a tutti e in particolare

ai malati di demenza, ai loro familiari e a tutti coloro che si interessano al problema. È un appuntamento mensile, alla presenza di un esperto, per scambiare e ricevere informazioni in un clima di ascolto per condividere esperienze, socializzare e trovare modalità nuove per vivere meglio le difficoltà che nascono con la malattia stessa. Gli incontri si svolgono il 2° giovedì di ogni mese.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito dell'associazione.

AllenaLaMente È un percorso organizzato all'interno del parco del



Salè che consente di migliorare il funzionamento della memoria

nella vita quotidiana anche attraverso esercizi fisici.

CONSULENZE PER I SOCI

Previo appuntamento con la segreteria

- ▶ Consulenza medico specialistica
- ▶ Consulenza psicologica
- ▶ Consulenza legale
- ▶ Condivisione dell'esperienza con un familiare
- ▶ Gruppi per l'Auto Aiuto

Come puoi AIUTARCI AD AIUTARE

• collaborare

dedicando qualche ora per servizi di segreteria diffondendo materiale divulgativo o aiutando per l'organizzazione di iniziative

• partecipare

aderendo agli incontri organizzativi e formativi dando il proprio contributo di idee

• sostenere

- **iscrivendoti** all'Associazione versando la quota annuale (socio ordinario 20 euro, socio sostenitore 30 euro) con bonifico bancario (Cassa Rurale di Trento, IBAN IT52M 08304 01803 000020312204) o con assegno non trasferibile intestato a Alzheimer Trento Onlus,
- con **offerte libere e donazioni**,
- devolvendo il **cinque per mille** C.F. 96051790226.

L'associazione vive grazie alla collaborazione generosa di volontari e familiari, grazie al sostegno economico di soci e simpatizzanti e con parziali contributi dell'ente pubblico.

ALZHEIMER: LA SFIDA DI ACCETTARE LA MALATTIA



Orientamenti e relativa ricerca per ASSISTENZA DOMICILIARE

Colloqui con famigliari di malati per valutare le necessità e metterli in contatto con assistenti private conosciute e formate con esperienza specifica.

Orientamento all'utilizzo dei SERVIZI

- Specialisti (ambulatorio CDCD)
- Socio sanitari (Medico di medicina generale – servizi sociali ecc.)
- Amministrativi (Pratiche per invalidità, assegno di accompagnamento, amministratore di sostegno).

Incontri con MEDICI DI BASE e SPECIALISTI sul territorio

- Incontri informativi sul territorio in collaborazione con il medico di base lo specialista e associazioni di volontariato.
- Servizio psicologico: 3/4 incontri con psicoterapeuta per problematiche complesse.

Analisi dei bisogni e suggerimenti per la risoluzione

Ascolto delle problematiche del malato e formulazione ipotesi e suggerimenti specifici.

Incontri di SOSTEGNO

Incontri di piccoli gruppi di famigliari e personale di assistenza sulle importanti problematiche di gestione del malato con la presenza di facilitatori. Ultimo venerdì del mese in via S. Maria 95, Rovereto, dalle ore 16,30 alle 18,00.



Richiesta di CONSULENZA A DOMICILIO

Al bisogno visite orientative/informative al domicilio del malato.

Punto informativo CENTRO DI ASCOLTO ALZHEIMER

In collaborazione con la APSP di Riva del Garda
Casa Mielli, Via Ardaro 12 - tel. 0464. 553436
Lunedì, dalle ore 16.00 alle ore 18.00

GIORNATA MONDIALE DELLA MALATTIA ALZHEIMER

Organizzazione di tavoli informativi a Rovereto e Riva del Garda nelle piazze e nelle APSP di Riva del Garda, Avio, Brentonico, Folgaria, Mori, Nomi, Rovereto (C. Vanetti e Sacra Famiglia) e Vallarsa, con la presentazione di materiale informativo e l'offerta di una pianta di ciclamino, simbolo di AIMA Rovereto. Il 21 settembre dalle 9 alle 18.



CAFFÈ ALZHEIMER

A cadenza mensile, preferibilmente il terzo mercoledì del mese, dalle ore 15.00 alle ore 17.00 presso il Bar le Due Colonne – Piazza Podestà, Rovereto

Incontri informativi per gli ammalati, i loro familiari e le persone interessate a questa patologia (operatori, badanti, volontari e studenti), con l'obiettivo di migliorare la relazione tra malati e familiari, di soddisfare il bisogno del malato e della famiglia ad uscire dall'isolamento che la malattia produce, attraverso un momento di benessere e di informazione. Si trasmettono informazioni sugli aspetti medici, psicologici, relazionali, assistenziali ed amministrativi, con docenti di riconosciuta professionalità ed esperienza.

Sede

Via S. Maria 95, Rovereto
tel/fax 0464. 439432
www.aimarovereto.org
e-mail: aimarove@virgilio.it
Sportello informativo
Lunedì dalle 16.00 alle 18.00
e su appuntamento

Gruppo Operativo

via Ardaro 12, Riva del Garda
tel. 389 989 5019
Sportello informativo
Lunedì dalle 16.00 alle 18.00
e su appuntamento

Quota associativa per l'anno 2017

- Socio Ordinario: 15,00 euro
 - Socio Sostenitore: 25,00 euro
- da farsi presso la Sede negli orari di apertura o effettuando il versamento presso la Cassa Rurale di Rovereto
IBAN IT60D082 1020 8000 0000 0118297

5 x mille

Per destinare all'AIMA di Rovereto il 5 x mille delle imposte sul reddito, basta firmare l'apposito modulo della dichiarazione dei redditi, riportando il nostro codice fiscale: 94023990222

CHI SIAMO

L'associazione nasce a Moena nel dicembre 2010 per iniziativa di alcuni familiari di malati di Alzheimer che decidono di unirsi per

- Chiedere una sempre migliore cura e assistenza a livello locale.
- Sensibilizzare e far conoscere le problematiche di questa malattia, riducendo lo stigma e il senso di solitudine che l'accompagnano.
- Sostenere le famiglie e i care-giver.
- Promuovere favorire e coordinare la ricerca sulle cause, sulla prevenzione, sull'assistenza e sulla terapia della malattia di Alzheimer.
- Assistere gli associati promuovendo studi e ricerche ed iniziative di formazione, qualificazione e aggiornamento.

COSA FACCIAMO

- Organizziamo sul territorio di Fiemme e Fassa incontri di informazione e sensibilizzazione con medici o esperti.
- Sollecitiamo le Istituzioni Sanitarie e Politiche e collaboriamo con altre associazioni per garantire cure ed assistenza ai soci.

- Inviando informazioni sulle nostre iniziative o su quelle di interesse sul nostro territorio
- Mettiamo a disposizione dei soci una piccola biblioteca specializzata.
- Offriamo sostegno psicologico per care-giver attraverso un gruppo di auto-mutuo aiuto, colloqui psicologici individuali e uno sportello per le valutazioni neuropsicologiche utili per la diagnosi e il monitoraggio della malattia.

PER INFORMAZIONI

Associazione Rencureme Onlus
di Fassa e Fiemme
Strada di Troes 1, 38035 Moena
Tel. 0462. 573736
Cell. 335 694 6153
Email : rencureme@gmail.com
Web: www.rencureme.it
Codice Fiscale : 91016510223

QUOTA ASSOCIATIVA

10 euro, da versare sul CC presso la Cassa Rurale di Fassa ed Agordino, IBAN 00046445-IT 44 G081 4035 0500 0000 0046 445, indicando: nome, cognome, indirizzo, telefono o cellulare, email.

Associazione di promozione culturale

Accogliamo l'Alzheimer



Nata a settembre del 2011 come l'associazione di promozione culturale ha ampliato nel tempo le proprie attività e nel 2016 si è trasformata in ONLUS.

Si pone l'obiettivo di favorire la conoscenza sulle malattie neuro-degenerative e di Alzheimer e le problematiche ad esse correlate, al fine di migliorare la qualità della vita dei malati e dei loro familiari. Nello specifico promuove ed organizza eventi o manifestazioni di carattere socio-culturale, informativo e formativo, quali ad esempio corsi, conferenze, convegni, seminari, dibattiti, proiezioni di film e presentazione di libri, che possano costituire un importante momento aggregativo e comunitario e di sensibilizzazione.

È impegnata nel creare reti e collaborazioni pro-attive con altre Organizzazioni di volontariato o con altri enti pubblici o privati di carattere locale, nazionale ed internazionale, che abbiano finalità analoghe o simili a quelle dell'Associazione.

Oltre alle attività di sensibilizzazione e promozione culturale dal 2014 collabora con l'A.P.S.P "Centro Residenziale Collini" per la gestione di un **Centro di Ascolto** che ha tra le sue funzioni più importanti l'informazione sulla malattia e sulla rete dei servizi presenti sul territorio, la consulenza psicologica, previdenziale e legale, oltre che in generale di offrire uno strumento di sollievo, conforto e confronto per le persone a cui si può far riferimento per qualsiasi informazione telefonando al **0465. 500711**.

Ha sede presso l'A.P.S.P "**Centro Residenziale Collini**" a Pinzolo in **via Genova** luogo.

Le persone interessate possono aderirvi versando una quota annua di 10 euro e destinare il proprio 5X1000 in sede di dichiarazione dei redditi.

RECAPITI

tel 0465. 503665

e-mail: accogliamo.alzheimer@gmail.com

Familiare di riferimento

.....

Medico di famiglia del malato

.....

Assistente sociale di riferimento

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Stampato per conto della Casa editrice Provincia autonoma di Trento
dal Centro Duplicazioni PAT – Trento

